

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8

### GIUGNO 2001 N. 231 S.M.I. di NAMIRA SGR. p.A.

#### 1. **IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE**

##### **Quadro normativo**

##### **Il decreto legislativo n. 231/2001**

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 - il D.Lgs. 231/2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" (nel seguito il "**Decreto**") che ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi **nell'interesse o a vantaggio** degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Questa responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto e proprio questo è l'elemento di novità.

##### **Reati che determinano la responsabilità amministrativa dell'Ente**

Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 sono quelle tassativamente elencate dal legislatore e possono essere comprese nelle seguenti principali categorie:

- a) **delitti contro la pubblica amministrazione** (quali, indebita percezione di contributi e finanziamenti da parte dello Stato o di altro ente pubblico; truffa ai danni dello Stato e frode informatica ai danni dello Stato; corruzione per un atto d'ufficio o in atti giudiziari; concussione; malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico; frode nelle pubbliche forniture; traffico di influenze illecite, indicati agli artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001);
- b) **reati informatici, trattamento illecito dei dati e reati di cybersecurity** (indicati all'art. 24-bis e d.lgs. 231/2001);
- c) **delitti di criminalità organizzata** (indicati all'art. 24-ter d.lgs. 231/2001);
- d) **delitti contro la fede pubblica** (quali falsità in monete/carte di pubblico credito/valori di bollo; delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori; indicati agli artt. 25-bis e 25-octies 1 d.lgs. 231/2001);
- e) **reati societari** (quali false comunicazioni sociali, falso in prospetto, falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione; impedito controllo; illegale ripartizione degli utili e delle riserve; illecite operazioni sulle azioni o quote sociali; operazioni in pregiudizio dei creditori;

formazione fittizia del capitale; illecita influenza sull'assemblea; aggio; ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di pubblica vigilanza; corruzione tra privati; istigazione alla corruzione; indicati all'art. art. 25-ter d.lgs. 231/2001);

- f) **delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico** (ivi incluso il finanziamento ai suddetti fini, indicati all'art. 25-quarter d.lgs. 231/2001);
- g) **delitti contro la personalità individuale** (quali la pratica di mutilazione degli organi genitali femminili, lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, indicati agli artt. 25-quarter.1 e 25-quinquies d.lgs. 231/2001);
- h) **reati di abuso di mercato** (indicati all'art. 25-sexies d.lgs. 231/2001);
- i) **reati di lesioni colpose gravi e gravissime e omicidio colposo con violazione di norme antinfortunistiche** (indicati all'art. 25-septies d.lgs. 231/2001);
- j) **reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio** (indicati all'art. 25-octies d.lgs. 231/2001);
- k) **delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (indicati all'art. 25-novies d.lgs. 231/2001);
- l) **delitti contro l'industria e il commercio** (indicati all'art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001)
- m) **reati contro l'amministrazione della giustizia** (indicati all'art. 25-decies d.lgs. 231/2010);
- n) **reati ambientali** (indicati all'art. 25-undecies d.lgs. 231/2001);
- o) **impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e reati di razzismo e xenofobia** (indicati all'art. 25-duodecies e art. 25-terdecies d.lgs. 231/2001);
- p) **reati transnazionali** (art. 10, Legge 16 Marzo 2006, n.146);
- q) **reati tributari** (art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001);
- r) **frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati** (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- s) **reati di contrabbando** (art 25-sexiedecies d.lgs. 231/2001);
- t) **delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali** (art 25-septedecies e art. 25-duodevicies d.lgs. 231/2001);
- u) **adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle crypto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937** (D.Lgs. 129/2024).

#### **Esimenti dalla responsabilità amministrativa**

Il d.lgs. 231/2001, nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, prevede, tuttavia, una forma specifica di esonero da detta responsabilità qualora l'ente dimostri di aver adottato tutte

le misure organizzative e gestionali idonee a prevenire la commissione di reati da parte di soggetti che operino per suo conto.

Il d.lgs. 231/2001 indica quali sono le componenti di un apparato organizzativo efficace ed effettivo (cosiddetto modello di organizzazione e gestione – il **Modello**) la cui corretta predisposizione porta ad escludere la responsabilità dell'ente.

Il Modello si può definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine della prevenzione sulla commissione, anche tentata, dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001. La finalità preventiva del Modello si esplica sia nei confronti di soggetti in posizione "apicale" che di soggetti sottoposti all'altrui direzione.

#### **ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI NAMIRA SGR**

Namira SGR. p.A. – costituita in data 21 maggio 2007 (di seguito "**SGR**" o "**Società**") – è una società di gestione del risparmio indipendente, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 5 novembre 2007 ed iscritta al n. 112 del dell'Albo dei Gestori di FIA, Sezione sopra soglia tenuto dalla medesima Autorità.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 231/01, Namira SGR ha deciso di dotarsi di un proprio Modello, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto; in particolare, la Società ha stabilito di predisporre un documento contenente un insieme coerente di regole, procedure, disposizioni, che incidono sulla struttura, sul funzionamento dell'ente e sulla sua modalità di rapportarsi all'interno e con i terzi.

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nello svolgimento delle proprie attività, la Società effettua un'accurata analisi della normativa in tema di responsabilità amministrativa degli Enti e delle relative modifiche e integrazioni e provvede ad una periodica valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione della stessa sulla realtà aziendale, volte all'aggiornamento del modello di organizzazione e di gestione a suo tempo adottato in linea con le prescrizioni del Decreto.

Tale attività, unitamente all'emanazione di un codice etico (di seguito, il "**Codice Etico**"), viene effettuata nella convinzione che l'adozione da parte della Società di un modello di organizzazione, gestione e controllo e il relativo aggiornamento – al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il modello stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti dei dipendenti della Società e di tutti gli altri soggetti alla medesima cointeressati (clienti, fornitori, *partners*, collaboratori a diverso titolo), affinché gli stessi, nell'espletamento delle proprie attività, adottino comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Il Modello approvato dal Consiglio di Amministrazione di Namira si fonda su un sistema strutturato ed organico di protocolli, procedure e di attività di controllo che:

- a) individuano preventivamente le **aree di attività e/ i processi di possibile rischio** nell'operatività aziendale, nel cui ambito si ritiene più elevata la possibilità di commissione dei reati rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in discorso;
- b) definiscono un **sistema normativo e regolamentare interno** finalizzato a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai rischi/reati da prevenire tramite:
- o un Codice Etico, che fissa le linee di orientamento generali;
  - o protocolli e procedure formalizzate, finalizzati a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei settori "sensibili";
  - o un sistema di deleghe e di poteri che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione e tracciabilità del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
- c) determinano una **struttura organizzativa coerente**, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti e delle responsabilità, applicando un adeguato livello di separazione delle funzioni ed assicurando che gli assetti organizzativi interni siano realmente rispettati e attuati;
- d) individuano i **processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie** nell'ambito delle attività a rischio; attribuiscono **all'Organismo di Vigilanza** il compito di **vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello** e di elaborarne e proporle al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento.

#### **ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì istituito un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, del d.lgs. 231/2001, dotato di "autonomi poteri di iniziativa e controllo", al fine di vigilare sull'effettività del Modello, esaminare l'adeguatezza del Modello nel prevenire i comportamenti illeciti, analizzare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, promuovere l'aggiornamento ed adeguamento continuo del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso.

L'Organismo di Vigilanza è istituito in forma monocratica nella persona dell'Avv. Stanislao Lucheschi.

**Tutti i destinatari del Modello sono invitati a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali violazioni del Modello** o comunque comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società. Eventuali segnalazioni dovranno essere indirizzate all'Organismo di vigilanza in qualità di Responsabile della Segnalazione in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 179/2017 e da ultimo dal Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 attuativo della direttiva europea 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. Il Responsabile della Segnalazione dovrà pertanto, **in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa**

**vigente, agire in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.**

Le segnalazioni andranno trasmesse all' Organismo di Vigilanza in forma scritta ed eventualmente anche in forma anonima e **potranno essere indirizzate all'indirizzo email odv@namirasgr.it**, casella di posta elettronica dedicata, accessibile soltanto dall'Organismo di Vigilanza o trasmesse a mezzo del servizio postale o tramite posta interna in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale", indirizzata al Responsabile della Segnalazione. In alternativa le segnalazioni potranno essere anche rese in forma orale mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale dal Responsabile della Segnalazione.

L'Organismo di Vigilanza, valuterà le segnalazioni ricevute effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

Si evidenzia da ultimo che il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 ha previsto l'istituzione di un canale di segnalazione esterno, la cui gestione è demandata all'ANAC, la quale vigila altresì sulla corretta attuazione dei presidi interni relativi alle segnalazioni whistleblowing.

Milano, 27 marzo 2025